



AVELLINO – La critica è attività intellettuale capace di “costruire”, sollecitare e stimolare confronto o dibattito anche attraverso contrasto di idee, d’opinione ed interpretazione e, dunque, se e quando usata al solo scopo di alimentare la propria spocchia, offende chi per vocazione, indole e volontà tende ad assegnarle valore ed identità propositiva.

Che il manto bianco di Piazza Libertà sia fatto oggetto quasi quotidianamente di incontrollato sudiciume per parte di fonte ignota ma per altra sicuramente conosciuta è cosa nota a tutti (le sedute che arredano la piazza si sono ormai trasformate in veri e propri vespasiani per cani con e senza padrone) ma se poi si scopre che i primi a criticare sono, per buona parte, coloro che si accompagnano agli amici a quattro zampe lasciandoli completamente liberi di provvedere ai propri bisogni, né a questi stessi né ad altri si potrà mai richiedere di rispettare o di far rispettare le più comuni norme igieniche del vivere civile. La loro critica era forse rivolta a chi quotidianamente avrebbe dovuto più volte provvedere a ripulire il loro sudiciume? Un tempo si era costretti ad affiggere nei filobus di linea cartelli in cui si invitava a “non sputare per terra”: non sembra si sia giunti ad un evidente progresso!

Che l’arredo urbano del Corso posto in essere dalla precedente amministrazione sia risultato un totale fallimento è cosa evidente a tutti e molti hanno avuto parole di aspra critica auspicando un rapido e radicale rinnovamento, ma scoprire poi che quegli stessi oggi si oppongono al tanto auspicato restyling che finalmente sembra diventare esecutivo, ritenendo più necessario dirottare ad altro comparto quei fondi, in verità neppure particolarmente ingenti, sembra proprio che abbiano come unico scopo far girare una ruota senza fine.

Ricordiamo male o la maggior parte dei cittadini avellinesi si è sempre pronunciata a favore di un collegamento su ferro del capoluogo con Napoli? Ebbene, proprio quando le autorità cittadine, in proficua collaborazione con i vertici della Regione Campania, si preparano al varo, entro settembre, di tale tratta ferroviaria, i critici lamentano l’eccessiva lunghezza dei tempi di

percorrenza. È utile sottolineare a proposito, che per il momento siamo di fronte ad un esperimento, pronto ad entrare a regime, previa attenta valutazione di incidenza e risposta dell'utenza.

Di esempi di critica impiegata solo come uno sterile esercizio potremmo farne ancora tanti ma ci fermiamo qui per non tediare oltre voi lettori. Il nostro invito è però sempre a non svalorizzare la critica: dietro ogni problema c'è una sfida da vincere e criticare rimarrà sempre il mezzo più attento e sottile per valutare e/o intervenire sugli errori altrui per migliorare e migliorarsi sapendo comunque sempre evidenziare ed esprimere meriti agli aspetti positivi che emergeranno.